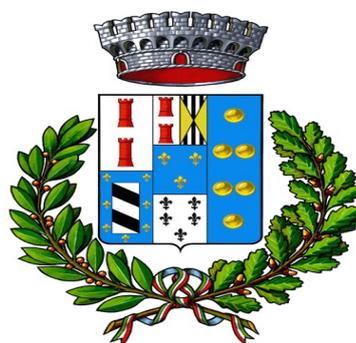


★ Scacco

★ Matto



Istituto Comprensivo Saponara



A cura di: Grazia Maria Silvana Pappalardo

Impaginato da: Molino Maria Chiara e Venuto Matilde

Produzioni di: Classe 1G e 1F

*Grafica di: Micali Gaia
e Molino Maria Chiara*

Kastellando

La famiglia Samonà e il castello di Spadafora.

Di Arco Stefania

Al Spadafora, nella seconda metà del XV secolo, nacque un castello. Secondo alcuni, era una torre di avvistamento, situato in collina. La torre fu ampliata o ricostruita intorno al 1500. Il castello fu restaurato per la prima volta, nel 1600. La leggenda vuole che il castello sia collegato a quello di Venetico da un percorso labirintico per le sue tante diramazioni che permettera il passaggio di soldati e prigionieri . I due castelli sono legati indissolubilmente a una famiglia aristocratica palermitana. Dalla fine dell'Ottocento fino agli anni 60 il castello fu residenza privata della famiglia Samonà, tanto che era conosciuto come castello Samonà. La presenza a Spadafora dei Samonà va ricercata nel matrimonio celebrato il 23 novembre del 1857, fra il professore Giuseppe Samonà Caracappa e Alessandra Smith Ascenso, proprietaria della metà del Feudo di Venetico San Martino Spadafora, da cui ereditarono entrambi i castelli. La famiglia Samonà ebbe due figli: Carmelo e Caterina che scampati miracolosamente al terremoto del 1908, che distrusse il castello di Venetico, si trasferirono nel castello di Spadafora che fu ristrutturato e adibito a residenza signorile. Il Professore Carmelo Samonà era uno dei più famosi studiosi italiani di parapsicologia e sposò la principessa Adele

Monroy di Pandolfina. Dal matrimonio sono nati: Alberto, Ferdinando, Antonio, Giuseppe e per ultima Alessandrina, la femminuccia tanto attesa che però morì ad appena quattro anni. A lei seguirono due gemelle, Maria Pace e Alessandrina che non a caso si chiamò come la sfortunata sorellina avendone ereditato tratti e abitudini.

Alessandrina Samonà, la bambina che visse due volte.

Nel 1905 nasce Alessandra, la tanto attesa femminuccia.

La piccola era inseparabile dalla madre, era vivace,

intelligentissima e con il vezzo di parlare in terza persona. A quattro anni sapeva leggere e scrivere ed era mancina. Era la celebrità delle feste di famiglia perché amava prendere in giro zii e cugini storpiando i loro nomi. All'età di cinque anni però si ammalò di una forma grave di meningite e in pochi giorni la bambina muore. La mamma affranta dal dolore, una notte sogna la figliuola che le dice: "Adesso non devi piangere, io non ti ho lasciata, ma mi sono soltanto allontanata temporaneamente da te". E la bambina mostrò un embrione: "Ecco, sono diventata piccola così, tu dovrai soffrire per me e alla fine sarò nuovamente fra le tue braccia...". Nell'estate del 1910, la famiglia Samonà si trova al castello di Spadafora e il dottore Vincenzo Cordaro diede loro la bella notizia che Donna Adele era di nuovo incinta. Il 22 novembre del 1910 dà alla luce due gemelle. Una delle due che presentava una somiglianza straordinaria con la sorellina scomparsa viene chiamata Alessandrina e l'altra Maria Pace. Le bambine crescevano a vista d'occhio, mentre Maria Pace adorava i giocattoli e amava stare in compagnia delle sue bambole, Alessandrina, invece, preferiva giocare con gli altri bambini e aveva tanti passatempi e fobie come quelli della sorellina omonima. Giocava con le scarpe dei fratelli, era mancina, e durante i pranzi o riunioni familiari si divertiva a storpiare

i nomi dei parenti. Nel 1919, Carmelo e Adele portarono le gemelle in gita a Monreale e Alessandrina spiegava ai genitori di esserci già stata. Ne ricordava la piazza con una grande chiesa e sul tetto la statua di un uomo alto con i capelli lunghi e le braccia aperte. Si genitori si ricordarono di esserci stati con la prima Alessandra, prima che morisse. E tanti altri episodi fanno credere che Alessandrina sia la reincarnazione della sorella morta.

Io, la mia famiglia, i miei insegnanti, il mio paese al tempo del coronavirus

Di Pino Lorena

Il 9 marzo 2020 l'Italia è stata nominata "zona rossa" a causa del coronavirus. Chiamato anche con il nome di COVID-19, il coronavirus è una malattia infettiva che si trasmette tramite vie aeree. In poco tempo questo virus si è espanso in tutto il mondo, cominciando dall'Italia, che in questo momento conta più di 10.000 contagi e 640 morti. Da quel giorno l'Italia è cambiata completamente: io, come il resto dei miei compagni, non sia

mai più potuto andare a scuola e per questo i nostri insegnanti hanno deciso di iniziare le video lezioni. Da un giorno all'altro siamo passati da chiedere un consiglio o un suggerimento faccia a faccia davanti ai professori a guardarli da uno schermo del computer. Prima di iniziare le video lezioni dicevo "non che figata fare le lezioni con i prof da un computer" ma ora non la penso proprio così. Sinceramente non sono una persona a cui è tanto piaciuta la scuola, per questo mi sembrava bellissimo fare le lezioni da casa e invece ora mi sono resa conto che preferisco andare a scuola piuttosto che parlare a un computer. Prima un abbraccio, una stretta di mano, un saluto ci sembravano gesti scontati e ora siamo costretti a mantenere almeno un metro di distanza l'uno dall'altro tutti quei gesti ci mancano. La mia famiglia non l'ho potuta vedere, io e i miei genitori eravamo abituati che ogni domenica andavamo a mangiare da mia nonna e invece ora restiamo a casa da soli. Il mio paese giorno dopo giorno si sta facendo sempre deserto, prima nella villa comunale c'era sempre molta gente: genitori con i loro figli, ragazzi che giocavano a calcio, gli anziani che facevano che loro solite passeggiate pomeridiane e invece ora è completamente vuota. I supermercati che erano sempre riforniti, ora sono pieni di file e file di scaffali completamente vuoti. Ma nonostante tutto cerco di essere ottimista, restando a casa e rispettare le regole. Spero che un giorno, più o meno vicino, questo virus scompaia e potremo rompere quel metro di distanza che ci allontanava

Di Matilde Venuto

Quando ho saputo che la scuola chiudeva sono stata contenta e ho esultato con i miei amici per un po', ma dopo riflettendo ho capito che per aver chiuso le scuole il coronavirus doveva essere importante. Dopo qualche giorno più di tremila contagiati in Italia soprattutto in Lombardia dove vivono i miei cugini. Poi dopo un po' il virus è arrivato anche nelle marche e nella mia città Natale: Ancona, lì vivono i miei

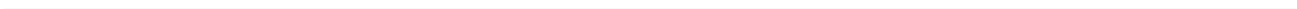
cuginetti e mia zia che è un medico ha operato un bimbo con il coronavirus. Sapendo che la mia famiglia è in pericolo mi è venuta paura e ansia ma per sfogare la paura e l'ansia bisogna fare qualcosa per distrarsi, io sono chiusa in casa da quasi un mese e tutto quello che potero fare l'ho già fatto; ora la mia paura e la mia ansia crescono perché non le posso sfogare e molto probabilmente tra poco il virus arriverà qui. All'inizio il tempo era bello e potero fare sport nel mio giardino ma è arrivata la pioggia e ho ancora meno cose da fare. In questo periodo mi sto dedicando alla cucina, cosa che non avevo mai fatto. Penso che il coronavirus presto si estinguerà; ma tutti per ora hanno paura, le strade sono deserte e gli scaffali dei supermercati sono vuoti. Mia mamma dice che quando con la macchina va a fare la spesa sente il cinguettio degli uccellini perché le strade sono vuote ora tutti vogliono tornare a scuola compresa me perché di sicuro stare assieme è la cosa più bella del mondo

Di Remigare Martina

A causa del corona virus, siamo costretti a restare a casa, uscire solo per urgenze di cibo o per lavoro e stare a un metro di distanza per evitare altri contagi.

Io faccio ogni mattina delle video lezioni on-line, che sono molto interessanti e piacevoli, sto imparando molte cose, ad esempio cucinare. Mi sto anche appassionando alla lettura, soprattutto ai libri di Harry Potter.

Invece con la mia famiglia, facciamo delle videochiamate di gruppo per sentirci. Mia madre si allena e sperimenta nuove ricette da fare in questi giorni, mio padre purtroppo deve andare a lavoro, ma non sempre. Quando ha tempo scrive degli articoli, perché fa anche il giornalista. I miei insegnanti ovviamente ci lasciano dei compiti da fare, e come ho già detto con alcune facciamo le video conferenze dal computer. Il mio paese è praticamente un deserto, perché sono tutti dentro casa. Per fortuna a casa mia ho un giardino grandissimo dove sto sempre, e ho anche un cane che mi fa compagnia. La mia "routine" è tutti i giorni la stessa, perché la mattina faccio le lezioni on-line, poi mi rilasso un po', inizio a cucinare e dopo mi faccio i compiti e



se ho tempo chiamo anche le mie amiche.

In quarantena sto imparando molte cose utili, anche perché ho molto più tempo libero rispetto a prima. Una cosa di cui sono particolarmente fiera e felice è il fatto di saper cucinare i dolci, cosa che prima non avrei mai fatto. Visto che il weekend siamo tutti liberi, ci mettiamo a fare delle cose in casa, tipo il pane, la pasta fresca e altre cose BUONISSIME!

Secondo me una cosa "bella" di questi giorni in cui siamo sempre chiusi in casa, è il fatto che ci si può dedicare a qualunque cosa, al canto, allo sport, alla cucina, al ripasso degli argomenti non capiti bene di scuola, alla riorganizzazione della propria stanza e altre tantissime cose. Spero che questo periodo passi presto soprattutto per rivedere i miei parenti e i miei amici che mi mancano moltissimo.

Il governo ha fatto molto bene a chiudere tutto, così che il virus passi il più presto possibile e si possa tornare alla normalità.

Di Gervasi Giorgia

Chi sono stanca di stare a casa! non ce la faccio più, perché non puoi dire: non abbiamo niente da fare... andiamo al centro commerciale o al cinema o al parco comunale... No! non si può fare niente. I morti di coronavirus in Italia fino ad ora sono più di 7 mila e ancora ce ne saranno ... Ma ad essere sincera non sono molto spaventata perché se stiamo in casa manteniamo le norme di sicurezza ci laviamo spesso le mani e non ci tocchiamo il naso gli occhi e la bocca è difficile essere contagiati ed in fondo non è un sacrificio così grande. Ma forse stando a casa possiamo scoprire il piacere della lettura, ovviamente, fare i compiti, guardare film fare giochi di società, fare un po' di attività fisica e naturalmente guardare le dirette del sindaco di Messina. Secondo me il premier Conte ha fatto e sta facendo un ottimo lavoro. Solo che mi dispiace molto anche per le persone che sono dozzine stare per tre giorni bloccate a Villa San Giovanni nel tentativo di raggiungere la Sicilia. A me queste lezioni on-line stanno piacendo molto perché anche se non possiamo andare a scuola ci possiamo vedere a distanza e studiare anche se mi manca molto andare a scuola e vedere i miei compagni di persona e non vedo l'ora che finisca questa situazione perché quando finirà faremo una grande festa e finalmente potremo tornare a giocare all'aria aperta... sono certa che #andràtuttobene

Di Molino Maria Chiara

È dall'undici marzo 2020, che siamo chiusi in casa, all'inizio la quarantena era fino al 15 marzo, ma poi l'hanno prolungata fino al 3 aprile 2020.

Fuori non c'è anima viva, com'è giusto che sia, ogni tanto, affacciandosi in balcone, si riescono a vedere due o tre macchine passare, e qualche signore con la mascherina, che torna a casa dal supermercato.

Il sindaco di Messina, fa ogni giorno delle dirette, dove spiega quello che è accaduto, a Messina, e nell'ultima diretta, ha anche detto, che metterà dei droni, per tutta la città. Ha anche messo il coprifuoco, oltre le 17:00 non si può uscire da casa. Si può uscire solo una volta a settimana per fare la spesa, sono misure molto restrittive, ma se si rispettano tutte, possono veramente salvarci.

In casa, il tempo passa velocemente basta solo sapere cosa fare, si può leggere un libro, si può colorare, si può fare qualsiasi cosa, l'importante, è che non bisogna stare attaccati, e che non si vada in paese o in città. Io adoro dipingere in giardino, poi mi piace anche molto vedere i film come ad esempio Harry Potter. In televisione, fanno dei programmi, dove spiegano il Corona Virus ai bambini, gli spiegano le norme di sicurezza, e come lavarsi le mani.

Nella mia famiglia, gli unici due che escono, sono: mio padre e mia zia, per andare al supermercato e per lavoro.

Io e mio fratello, facciamo le lezioni online, lui per l'università e io per la scuola media, faccio anche lezioni di strumento online, non è male.

Senza la tecnologia, non avremmo potuto fare lezioni online, non avremmo potuto sentirci con parenti e amici.

Alla televisione, fanno vedere, le strade delle grandi città come Milano e Roma, deserte, com'è giusto che sia, ma pensare che prima erano piene di persone, e ora sono desolate, mi mette tristezza, la stessa cosa, è successa per Spadafora, non è una grande città, ma è casa, e vederla deserta, in quella maniera, mi mette i brividi.

Da un lato, però è bello stare in casa, anche se bisogna stare distanti.

Io mi vedo con le mie amiche in videochiamata, facciamo sport, o semplicemente parliamo, per il momento, è così, ci dobbiamo adattare, non sarà il meglio, ma è l'unico modo. Penso che le persone, abbiano imparato a comunicare, anche se per via telefono.

In famiglia si può giocare a dama, a carta, fare dei giochi da tavolo, insomma, fare quello che di solito, davamo per scontato.

Quando penso alle grandi città, penso anche a tutte quelle persone, che purtroppo, non hanno una casa, loro sono quelli, che in questo

momento, hanno bisogno di assistenza, non hanno i soldi per le mascherine, i medicinali e devono stare fuori al freddo. Le persone, escono, fanno viaggi, vanno a esplorare il mondo, anche in questa situazione, e non capiscono, che anche se sono giovani, possono prendere, e contagiare il virus. Tutti speriamo in un vaccino, ma oltre a quello, dobbiamo sperare, che tutte le persone, seguano le norme di sicurezza, perché se tutti le rispettassimo il virus, passerà con velocità.

Io, penso e spero, che l'essere umano, dopo questa bruttissima avventura, capisca che con l'incoscienza, non si va da nessuna parte, capisca che solo con il buon senso, buona volontà e tanta, tanta speranza, riusciremo a sconfiggere qualsiasi cosa, dalle più brutte alle meno brutte, per ora, l'Italia è unita come non mai, anche se da un balcone all'altro, siamo insieme, e anche se distanti, saremo sempre uniti.

Di Gervasi Giorgia

Il mio compleanno al tempo del Corona-Virus

8 Aprile 2020: oggi compio undici anni e siamo tutti chiusi in casa per l'epidemia del Coronavirus. Da un mese non posso: andare a scuola, al parco sportivo, incontrare i

miei amici, allenarmi in palestra, neanche fare la spesa con la mamma. La cosa più triste è che non posso andare a visitare i miei nonni paterni, che non sono in buona salute. Da quando è cominciato tutto questo le giornate scorrono più lentamente e nonostante ciò non riesco a fare quasi niente. Abbiamo dovuto intraprendere un nuovo modo di svolgere le lezioni scolastiche, con a didattica on-line e non è stato semplice. Stamattina i miei compagni mi hanno fatto gli auguri, e abbiamo proseguito con le lezioni. I miei genitori mi hanno festeggiata preparando le pietanze da me preferite, addobbando la sala con festoni fatti a mano, e per finire una bellissima cheesecake con le fragole immerse nel cioccolato come torta di compleanno. I parenti che non sono potuti venire, al momento di soffiare le candeline mi hanno fatto una sorpresa facendo una videochiamata in cui i miei cuginetti mi hanno cantato "Buon Compleanno". Infine abbiamo anche ballato, non c'è mancato nulla! Un compleanno "distanti ma uniti" ... non lo scorderò mai

Il Corona Virus

Di Perrone Gloria

L'11 gennaio a Wuhan muore il primo uomo per un virus chiamato corona virus. Si pensa sia un virus trasmesso da un animale. Il virus arriva in Lombardia, lo chiamano covid-19. Arriva in Italia portato da due turisti cinesi, era il 30 gennaio. l'inizio di tutto. La Lombardia è gravemente colpita ma i contagi arrivano fino qui nella nostra amata terra. È l'8 marzo quando il Presidente del Consiglio Conte in diretta tv ci spiega la situazione e le regole da seguire, che sono: poche, semplici ma efficaci. Per evitare il contagio serve restare in

casa, non avere contatti ravvicinati, lavarsi spesso le mani e igienizzarle, usare mascherine e guanti, evitare luoghi affollati. Vengono chiusi locali, scuole, musei, le chiese e annullati gli eventi. Inizialmente tutti siamo stati presi dalla paura ma col tempo abbiamo capito che è l'unico modo e speranza per uscirne. Ho visto i miei genitori un po' preoccupati ma cercano di farci star bene. Io ho po' di paura per mia mamma e la sua salute ma so che è forte e andrà tutto bene così come lo slogan creato per questa situazione. Anche se la scuola è chiusa insieme ai prof tramite Skype e WeSchool ci teniamo in contatto, facendo lezione e organizzando una recita per quando tutto questo sarà finito. Mi piace perché un modo per non sentirmi sola, rivedo i miei compagni, professori e siamo più vicini di prima, perché stiamo vivendo la stessa paura. Le giornate sono lunghe e anche se stare a casa non mi dispiace, vorrei tanto poter camminare all'aria aperta, correre e stare con gli amici e ritornare in accademia. Nel decreto viene detto che solo una persona x famiglia può uscire per necessità. Qui in casa esce mio papà, ed io vorrei tanto andare con lui. Stando a casa finite le lezioni e compiti, gioco con mio fratello, impasto torte dolci e salate con mia mamma, lei dice che finito questo periodo sarò una master chef. Leggo libri, ripasso le coreografie e sto un po' al PC. Quando Conte fa la diretta scappo alla televisione per sapere le ultime novità. Non so cosa ci sia fuori. Le strade saranno

deserte, i parchi vuoti, le attività chiuse, il paese al momento dorme. Spero che tutto questo resti solo un brutto ricordo, perché ho voglia di ritornare a vivere e fare tutto quello che facevo prima, con la speranza che nessuno più muoia e che i malati facciano ritorno presto a casa.

Il Corona Virus

Di Arco Stefania

Il coronavirus è arrivato in Italia a fine gennaio. Il primo caso è stato registrato a Codogno, in Lombardia. Tutti gli italiani si sono spaventati e molti sono morti a causa di questo virus. Quindi tutti i sindaci hanno deciso di chiudere tutti i negozi, tranne alcuni e fare restare tutti a casa, a parte la gente che lavora. Si può uscire di casa solo se devi andare al supermercato, o andare dai propri genitori che sono anziani e stanno male. Quando usciamo dobbiamo avere sempre con noi un foglio con scritti i nostri nomi, cognomi, dove abitiamo, dove stiamo andando e cosa dobbiamo fare. Io sinceramente ho un po' d'ansia, perché ho paura che qualcuno mi attacchi il coronavirus. Quando i miei parenti mi mancano, facciamo una videochiamata di gruppo, così capisco se stanno bene. La mattina, mi devo svegliare presto perché devo fare la lezione online con i miei professori e il pomeriggio, eseguo i compiti che hanno lasciato. Spadafora, il mio

paese, è completamente deserto. Se abbiamo delle urgenze e dobbiamo uscire, ci dobbiamo mettere la mascherina davanti alla faccia, degli occhiali e dei guanti, per non farci attaccare il coronavirus. Ogni giorno, al telegiornale, parlano delle persone che muoiono e del presidente che dice che, anche se ci sono tutti questi contagiati, dobbiamo stare tranquilli. Se le persone stessero a casa, il virus non si trasmetterebbe e noi potremmo uscire, dimenticandoci del coronavirus. Infatti, stiamo facendo dei cartelloni, disegni, poesie, che parlano del coronavirus e con scritto "Io Resto A Casa" il Corona Virus noi lo annienteremo.

Poesie

O Rondine che torni d'oltremare (Nonna Caterina)

*O rondine, che torni d'oltremare,
mi presti l'ali tue sì belle e nere?
Per tutta la mia terra voglio andare
le cento sue città voglio vedere
e quando la mia terra avrò veduto
ti renderò le alucce di velluto*

(Orpalice Cuman Fertile)



Virus Maledetto

Di Venuto Matilde

coronavirus maledetto

*non entrare dal mio tetto e nella mia casa che non vorrei infestata
hai ucciso persone, hai infestato le zone che credevo sicure e ora sono
impure*

*ma noi ce la faremo al coronavirus resisteremo
facendo applausi aprendo i cuori tutti quanti dai balconi*

40EUA

Di Pino Lorena

Oggi l'Italia è in quarantena

E io non mi sento più serena.

Negli ospedali ci sono eroi

che lottano per noi

rischiano la vita.

E per loro che incrociamo le dita.

Fermiamo il virus che avanza
Intanto stiamo qui: chiusi in casa o nella stanza.

Volersi bene è un'arte
E senza non andremo da nessuna parte.

Restiamoci vicino tutto il g1orno
e domani torneremo
ad esplorare il mondo.

Di *Christianpio Casella*

il castello
è molto bello
se lo vedi da lontano
ti può sembrare un vulcano
se lo vedi dall'interno
può sembrare un po' moderno
su una torre

un bel panorama si presenta

Momento

Di Gloria Perrone

L'isolamento no non è una farsa né pura follia

Tutti sconvolti dal decreto "resta a casa tua"

E più che in un ospedale lui voleva stare a casa sua

Colma d'amore di sorrisi e pura energia

Abbiamo avuto fiducia nel mondo

E senza nemmeno rendercene conto

*Ci han voltato le spalle gridandoci contro untori italiani andate giù in
fondo!*

*Solo in quel letto con l'anima spenta ad occhi chiusi pensava: -È solo
un sogno!*

Nessuno pensava fosse possibile farne ritorno

*Andando via tra i silenziosi pianti i visi stanchi di un'affollata stanza
di intensiva terapia*

*Tra i turni massacranti dei dottori con i visi stanchi
Ma con il cuore e la passione amore e tanta positività
Intanto corrono incessanti alla tele le ultime novità!*

E ritornerà il sereno con l'impegno di tutti noi

Riavremo il nostro cielo. . .

Ritornaremo a giocare sul prato

Ad ascoltare le onde del mare

Ritornaremo a sognare e sperare

Ad abbracciarci bacciarci ed amare

Per fortuna il buon senso prevale!

Per fortuna L'Italia sa amare!

Il Virus Cavaliere

Di Molino Maria Chiara

*C'era una volta, come in ogni storia,
un cavaliere, ma era armato di Corona.*

Era potente creava timore, nella testa della gente.

*Tutti lui colpiva, dai più grandi ai
più piccini.*

Ma chi sopravviveva, molto fortunato era

Coronavirus

Di Messina Marta e Arco Stefania

*Il coronavirus ci ha fatto spaventare molto,
e all'inizio ci ha sconvolto.*

*Le persone di casa non vogliono uscire,
per paura di morire.*

*Le regole da rispettare sono banali,
ma fondamentali.*

Molte persone stanno male,
e non hanno neanche un medicinale.

Tutte le scuole sono chiuse,
e le professoresse sono confuse.

Noi il coronavirus lo annienteremo,
e un giorno lo dimenticheremo!

Per le vie dei due paesini

Di Arco Stefania

A Spadafora c'è un grande castello,
con dietro un comune molto bello .

Passando sulla nazionale troviamo la Chiesa Sacro Cuore ,
dove abbiamo ricevuto la prima comunione .

Davanti a noi troviamo il mare ,

dove andiamo a nuotare .

Usciamo e ci divertiamo
con le persone che amiamo .

Spadafora ci fa' ricordare la nostra infanzia ,
facendoci dimenticare tutta l'ansia .

Dalla piazza di San Martino
ammiriamo un panorama divino
e beviamo assieme un novello vino .

Lui è il nostro patrono diletto
e con tanto affetto ,

preghiamo al suo cospetto .

Nelle strette vie possiamo giocare ,
e qualche gioco possiamo inventare .

Insieme corriamo e ridiamo ,
e tanto ci divertiamo .

San Martino e Spadafora sono nel mio cuore ,
con tanto affetto e tanto amore .

Un Castello assai Speciale

Di Giunta Andrea

Oggi vi voglio parlare
di un castello vicino al mare.

Esso si trova a Spadafora
e chi lo vede subito lo adora.

La sua storia è molto antica. . .

suoi che te la dica?

Ci viveva la famiglia Samonà
tanto e tanto tempo fa.

Dalle sue torri controllavano
tutti i nemici che arrivavano.

Principi e Principesse nel salone

facevano un gran festone.

*Intorno sentiamo pescatori al lavoro
e le loro grida sembrano un coro.*

*Questo castello mi piace tanto
ed è proprio uno schianto!*

Covid 19

Di Lisa Claudia Remigare Martina

Per una vita sana

Siamo chiusi in casa

I medici corrono nei corridoi

Mentre io a casa un po' mi annoio
Giochiamo a carte e a giochi di società,
A casa abbiamo tutto tranne la libertà.
I dottori hanno tante protezioni
Per affrontare il covid che non fa distinzioni.
Il corona virus è un cavaliere nero
Ma di quelli pericolosi, DAVVERO!
Anche se non è carnevale,
La mascherina dobbiamo indossare.
Uscire è un rischio,
Se ti affacci solo delle ambulanze senti il fischio.
Ti chiamano corona, ma non sei un re,
Sei un virus prepotente che non vale un granché!

I Cavalieri di Oggi

Di Perrone Gloria

Anche oggi

sorrei respirare aria nuova

ma anche oggi il cavaliere

senza riposo spegne il mio desiderio

Non ha né un cavallo né uno scudo

ma galoppa senza sosta

e rade il suolo su cui cammina

forte fiero e spesso vittorioso

sa per le sue strade non con una faccia mesta

fin quando non sarà sicuro di

Aver vinto su tutto e tutti!

Ma arriverà il giorno

che il cavaliere cadrà

Dal suo cavallo

sconfitto da quello che ai suoi occhi appariva solo come un piccolo e

inutile moscerino

Il Corona-Virus

Di Schepis Alicia 1 F

*Il Coronavirus è una malattia,
vogliamo tutti cacciarla via.*

*Il Coronavirus non è trasmesso
da un animale,
ma ci fa stare tutti male.*

*Non ci permette di andare
a scuola,
ne fare sport,
neanche fare la capriola.*

*Dobbiamo usare tutti guanti
e mascherina,*

*in tutto il mondo: Cina, Italia
e persino in Argentina.*

Per finire

voglio dire:

Addio Coronavirus!

Ti sconfiggeremo.....

Sono sicura che ce la faremo!!!

La Nostra Terra

Di Giunta Andrea e Loria Gabriele

La terra ci offre la vita

e non possiamo contare gli abitanti con le dita.

La terra è gigante

ed è molto importante.

Nella terra si possono fare molte cose

alcune belle alcune maestose.

In essa accadono molti fatti

alcuni con dei ricatti.

Il suo corpo è coperto di bellezza

e la terra ci accarezza!

La terra sembra una modella

ed è proprio bella!

Il Corona Virus

Di Loria Gabriele

Il Corona Virus è pericoloso

Quasi quanto un orso.

*Esso ha delle regole
Rispettiamole!
Per la nostra salute
E quella delle persone già malate,
in questi giorni cerchiamo di stare a casa
almeno così dice la nasa.
#IoRestoACasa*

Grazie Terra

Di Molino Maria Chiara e Pino Lorena

*La nostra terra,
è dove siamo nati e cresciuti,
lei ogni giorno ci Dona sorrisi
e anche se non siamo con gli amici, festeggiamo questo giorno per lei
così speciale*

*e ogni giorno sempre più dobbiamo amarla e rispettarla come lei fa con
noi.*

Non inquiniamo ne uccidiamo i frutti che ogni giorno ci dona.

*Auguri Terra e grazie per quello che hai fatto e continuerai fare per
noi.*

ITALIA,
262 MORTI

TUTTI
CHIUSI IN
CASA

L'EUROPA
BLOCCA I
VOLI ITALIANI

3852
CONTAGIATI
TROVATO
PAZIENTE 1

SERVONO
NUOVI MEDICI
CI NON
SONO
PIÙ



Molino *Maria* Chiara

Fumetto di *Wolff* a

Spadafora



Pagina Dei



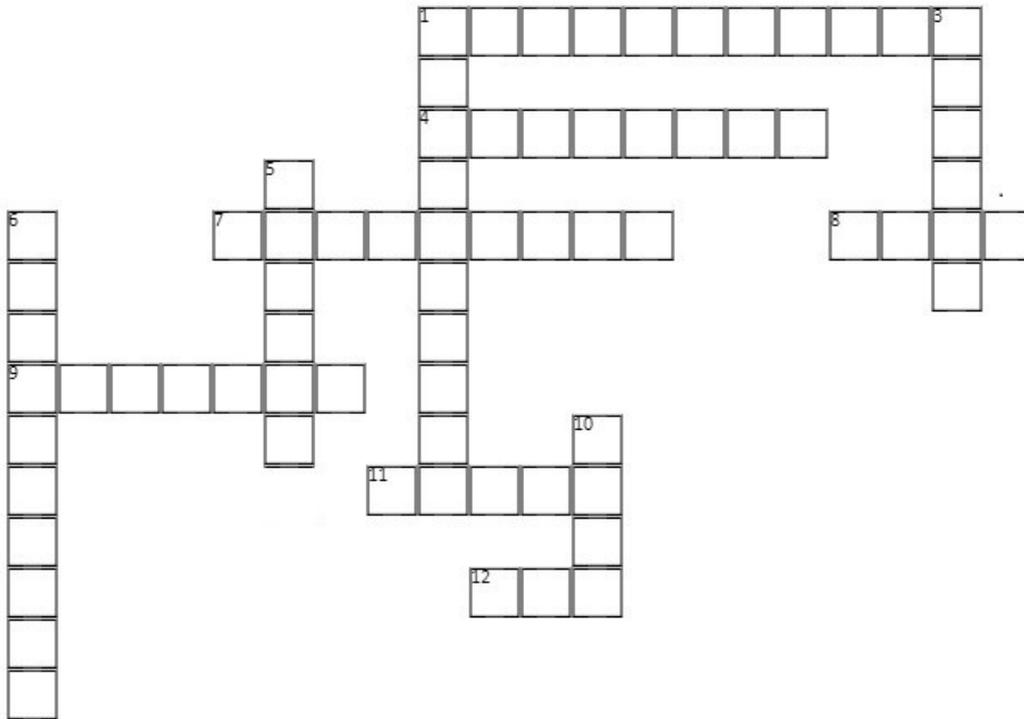
Giochi

Barzellette

- Cosa fa un ginocchio in discesa? *Rotula*
- Come si fa ad accorgersi se un astronauta è stanco? *Ha gli occhi fuori dalle orbite*
- I fantasmi sono degli ottimi comici: *Sono Spiritosi*
- Ma prima di essere cotoletta, era *Cotoscritta*
- Il gatto sta sempre alla finestra, è *Persiano*



cruciverba di Spadafora



Orizzontali

- 1 santo patrono di Spadafora
- 4 è l'edificio storico principale di Spadafora
- 7 strada principale di Spadafora
- 8 universita' per la terza eta'
- 9 antica attivita' produttiva
- 11 attivita' economica princiale a Spadafora
- 12 numero degli edifici scolastici presenti a Spadafora

Verticali

- 1 chiesa piu' grande di Spadafora
- 3 stagione turistica
- 5 antica famiglia di Spadafora
- 6 frazione maggiore di Spadafora
- 10 bagna le spiagge di Spadafora

www.educolor.it

ogni riga, colonna e sub-box devono avere i numeri dall'1 al 4 che si verificano solo una volta.

Pianetabambini.it - Sudoku facili 4x4

Sudoku #1

1	2		
		3	2

Sudoku #2

1	2		
		3	1

Sudoku #3

3	2		
		2	1

Sudoku #4

2			
			1
1			
			4

Sudoku #5

4		3	
	2		4

Sudoku #6

		2	1
		3	
	3		
1	2		

Giochi in tasca!

SUDOKINO

2			1
	4	3	
	2	1	
3			4

Trova nello schema le parole che trovi qui a fianco.
Le lettere rimaste scoperte riveleranno una frase
su uno dei personaggi della serie

(Frasi 1'8 7 3 6 1 4 7)

S	U	P	E	R	V	I	S	T	A	L	O	L
S	K	R	A	B	B	Y	P	A	T	T	Y	A
A	B	I	K	I	N	I	B	O	T	T	O	M
N	S	P	O	N	G	E	B	O	B	N	M	Y
D	A	D	E	S	W	E	V	U	O	L	R	R
Y	N	A	A	P	N	A	R	N	Y	A	K	E
T	A	E	L	E	L	K	T	R	G	N	R	N
O	N	N	R	R	Y	A	R	E	S	E	A	E
M	A	A	P	T	E	A	N	R	R	E	B	T
È	K	C	S	O	L	P	S	K	I	M	S	T
C	H	U	M	B	U	C	K	E	T	C	A	U
A	R	P	A	T	R	I	C	K	T	O	T	N
K	S	Q	U	I	D	D	I	I	V	O	N	O

Barzellette!!!!

Bambini, come vorreste che fosse la vostra scuola?

Rispondono in coro gli scolari:
"Chiusa!!!"

La maestra all'alunno: "Perché hai scritto il tuo tema con una calligrafia così minuscola?"

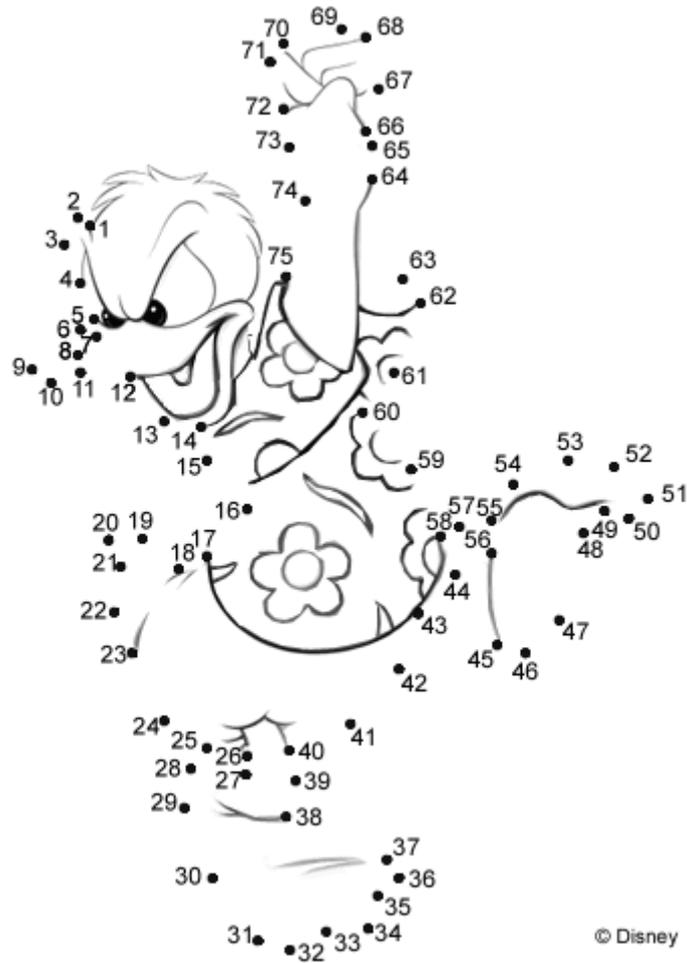
"Speravo, signora maestra, che gli errori si vedessero di meno."

Ananas
Bikini Bottom
Chum Bucket
Gary
Karen
Krabby Patty
Krusty Krub
Larry
Mr Krabs
Patrick
Perla
Plankton
Re Nettuno
Sandy
Spongebob
Squiddi
Supervista
Waterman



Unisci i

Puntini



© Disney

Guida Storica di Spadafora in

Italiano

Il paese prende il nome da un nobile casato che ne conquistò il territorio nel 1459, ma le sue origini di centro abitato e di luogo di ferventi attività agricole, commerciali e marinare risalgono a tempi molto più antichi, ad insediamenti primitivi coincidenti con la nascita dell'agricoltura.

La vocazione primaria di Spadafora divenne, ben presto, quella marinara. Sembra che la sua spiaggia fosse molto frequentata dai Fenici, data la sua posizione strategica tra Capo Milazzo e le coste calabre.

Durante il periodo degli insediamenti greci, alla popolazione indigena si unirono gli elleni, creando un grosso centro sicilioto non molto distante da Smera, importante centro di cultura e di commercio fondato dai greci.

Sotto i romani le vaste colture a grano scomparvero e la zona divenne quasi deserta. Patì, con il resto dei paesi del litorale tirrenico, le incursioni barbariche; poi conobbe una lunga fase pacifica nell'epoca bizantina. Il periodo più ricco per il territorio di Spadafora fu indubbiamente quello arabo. I fenici ed i greci avevano fatto di Spadafora un centro di cultura. Gli arabi lo portarono al massimo splendore e valorizzarono le campagne con la costruzione di acquedotti che trasportavano l'acqua dei torrenti nei campi coltivati.

La città divenne anche un importante centro d'importazione delle mercanzie arabe.

Con la dominazione normanna, Spadafora divenne il centro abitato di una baronia, elevata in seguito a principato sotto i principi Spadafora, che diedero anche il nome alla cittadina.

Con la dominazione sveva, Spadafora mantenne le caratteristiche dell'epoca precedente; la sua decadenza iniziò durante il periodo angioino.

Nella lotta contro i francesi diede il suo contributo mandando numerosi volontari alla difesa di Messina. Come il resto della Sicilia decadde nell'epoca aragonese e del vicereame.

A causa del trasferimento del principe a Palermo, allora luogo di delizie della nobiltà sicula, il suo vasto territorio fu affidato ai gabelloti, con conseguenze nefaste per l'agricoltura e per la vita sociale.

Dopo il terremoto di Messina del 1783, gruppi di valorosi spadaforesi, via mare, portarono aiuto al capoluogo.

Da quanto si è potuto rilevare dagli archivi comunali, nell'anno 1817 Spadafora, all'epoca frazione di San Martino, ottenne il trasferimento della sede municipale e il comune venne rinominato Spadafora San Martino. Il primo registro dello Stato civile del Comune risale, infatti, proprio al 1817.

Nel 1848 anche Spadafora contribuì al tentativo di liberazione dall'occupazione borbonica. Durante la notte del 28 gennaio una squadra a cavallo e bene armata di "picciotti", guidata dai maggiorenni del paese, fu inviata a Messina, dove si distinse in estenuanti giornate di battaglia fino allo sfortunato epilogo che vide la caduta di Messina, il 7 settembre 1848.

Tra i cittadini di Spadafora si distinsero il dott. Antonino Giunta ed il patriota Francesco Maniscalco.

Nel 1860, dopo lo sbarco di Garibaldi, giovani volontari spadaforesi si nascosero in un luogo tra Santa Lucia del Mela e San Filippo, aspettando l'esercito garibaldino, nel quale si arruolarono, partecipando alla grande battaglia di Milazzo il 20 luglio 1860, che aprì la via all'unità d'Italia.

Nel 1929 il comune di Spadafora San Martino venne riunito a quelli di Valdina e Venetico per costituire il nuovo comune di Spadafora; quando nel 1940 il comune di Venetico fu ricostituito, il territorio che fu di Valdina venne aggregato a Roccavaldina,

riportando il comune (la cui denominazione rimase Spadafora) ai vecchi confini.

Il Castello di

Spadafora

In Francese (di Lisa Claudia)

Bonjour à tous aujourd'hui, je vois parler du magnifique château de Spadafora. Le notre château est fantastique car lorsque vous entrez il vous fait dire "Wow" c'est la représentation parfaite de l'époque où la princesse Samonà et sa famille y vivent. Lorsque vous partez, vous êtes triste car l'aventure est finie mais elle vous laissera sûrement des souvenirs.

Spadafora

In Inglese

(di Arco Stefania)

The country of Spadafora extends along the Tyrrhenian coast along the street 113 between Rometta Maree and Venetico Marina.

Spadafora is divided into three important areas:

the first one along the coast, populated by fishermen;

the central area, including square O. Emanuele III, the bronze war memorial, the Town Hall and above all the medieval castle.

Le bellezze architettoniche di

Spadafora

Chiesa di San Giuseppe

Spadafora: Chiesa di San Giuseppe



Stemma nella Chiesa di San Giuseppe

Costruita intorno alla fine del '500, la chiesa di San Giuseppe era originariamente la cappella di famiglia dei Principi Spadafora. In anni successivi subì modifiche ed ampliamenti nel corso delle quali furono costruite la volta e la sacrestia. La statua di San Giuseppe, scultura in legno, è stata costruita da Antonio Zuccaro nel 1860 come si legge nell'iscrizione nella base del simulacro di San Giuseppe (vicino al piede sinistro). La statua dell'Immacolata è anch'essa in legno, mentre le statue del Sacro Cuore di Gesù, di Sant'Antonio, di San Giovanni Battista e della Madonna del Rosario sono realizzate in cartapesta.

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù



Spadafora: Chiesa del Sacro Cuore di Gesù

La chiesa del Sacro Cuore di Gesù deve il suo nome all'episodio di cui fu testimone Santa Maria Margherita Lacoque, cui apparve Gesù con il cuore in mano. L'apparizione è rievocata dal pittore Bonanno di Messina nel 1945 su una tela posta sopra l'altare maggiore. La chiesa è stata realizzata tra il 1937 ed il 1939 dall'ing. Barbaro di Messina, su proprio progetto, in stile romanico. L'apertura al culto è del 1940. Originariamente fu costruito solo l'altare maggiore; solo successivamente furono realizzati l'altare di destra sormontato da un crocifisso ligneo, opera di scultori di Ortisei, e quello di sinistra, dedicato alla Madonna di Lourdes, la cui statua è opera degli stessi scultori ed è circondata da una grotta realizzata in cemento da un

*mastro muratore di Giarre nel 1947. Risale allo stesso periodo la
realizzazione degli altari laterali, sormontati dalle icone di
Sant'Antonio, della Madonna del Carmine, della Sacra Famiglia, di
Santa Teresa del Bambino Gesù e di Santa Rita.*

Architetture militari

Il castello

Spadafora: Il Castello.



Spadafora: Ingresso del Castello.



Al centro della città di Spadafora sorge l'omonimo castello, la cui struttura si fa risalire alla seconda metà del sec. XV. In origine, secondo alcuni, fu solo una torre di avvistamento, avamposto del castello di Venetico, posto in collina e dimora del feudatario. La fortificazione è chiamata anche Castello Samonà, in ricordo dei suoi ultimi proprietari, titolari anche dello stesso castello di Venetico, ridotto oramai a rudere. La leggenda vuole che un passaggio sotterraneo segreto mettesse in comunicazione le due fortificazioni, permettendo il passaggio di soldati e prigionieri. Carmelo e Caterina Samonà, a questo proposito, a seguito della distruzione del Castello di Venetico durante il terremoto del 1908, trasferirono quanto era rimasto intatto nel vicino castello di Spadafora, salvandolo da sciacalli e dalle intemperie.

Probabilmente la torre fu ampliata o ricostruita intorno al '500 dall'architetto fiorentino Camillo Camilliani, divenendo quel castello di cui rimane oggi solo la parte centrale, che rappresenta il più

importante patrimonio artistico-culturale di Spadafora. Il castello venne restaurato una prima volta nel '600. I quattro imponenti speroni angolari a forma trapezoidale sono contornati, nella parte superiore, da caratteristiche merlature, nei cui interspazi venivano piazzate le bocche dell'artiglieria. Nelle estremità angolari di ciascun sperone si ergono le casematte, a protezione dei soldati di guardia. Le feritoie sottostanti venivano usate come saetterie in occasioni di assalti al castello. Il fossato che lo circonda è ancora oggi contornato da un robusto muro di cinta.

Il Castello è stato abitato dalla famiglia Samonà fino alla fine degli anni Sessanta del Novecento. Dopo la perdita del Castello da parte dei suoi proprietari, l'antico maniero è stato per anni vittima dell'incuria delle amministrazioni che si sono succedute. Il Castello, infine, è stato recentemente restaurato a cura della Soprintendenza per i beni ambientali di Catania e successivamente dalla Soprintendenza di Messina, dopo l'acquisizione della Regione Siciliana. Con questi incauti restauri, l'antico splendore che sicuramente offriva ai propri visitatori l'interno del castello, è andato perso.

Di Molino Maria Chiara e Venuto Matilde

Diario di Bordo

Molino Maria Chiara

Giorno 9/3/2020

In Italia, ci sono 9.172 casi e 463 morti

Fra due giorni si cominceranno le lezioni online , non so come si faranno, su quale piattaforma, dove

Non so niente su di loro. Non so se essere spaventata, curiosa , felice o triste.

Con le mie compagne, mi vedo sì ma in videochiamata, non è lo stesso, ma ci dovremo accontentare,

Per ora, dobbiamo stare a casa, io ho il giardino, per me il tempo non passerà lentamente, avrò molte attività da fare, almeno se non pioverà, in quel caso, non si potrà nemmeno andare in giardino, non potrò dipingere.

La quarantena, finora è fino al 15 marzo, nessuno sa se la rimanderanno fino ad Aprile, maggio, giugno, vorrà dire che la situazione sarà peggiorata.

10/03/2020

Domani cominceranno le lezioni online, chissà cosa faremo, come ci prepareremo, sono curiosissima di vedere come saranno. Domani abbiamo due lezioni con due prof, la prof Pappalardo e la prof Ruggeri che insegnano, una italiano e l'altra matematica.

11/03/2020

Oggi, all'inizio, non riuscivamo a collegarci, poi, abbiamo aggiornato la pagina del sito, e tutto si è sistemato, poi per matematica, non siamo riusciti a collegarci, e la prof ha detto, che ci saremmo collegati un altro giorno. Finora tutto qua, nulla di più nulla di meno.

12/03/2020

Oggi, con la prof Pappalardo, abbiamo provato, per la sdrammatizzazione, che faremo, appena finirà tutto questo. Spero finisca presto.

13/03/2020

Le lezioni, stanno procedendo normalmente, facciamo lezioni, dalle 08:00 a più o meno 12:00.

Dopo un paio di ore, cominciano un po' a bruciarmi gli occhi, per via del fatto che sono da molto tempo al computer. Ti aggiornerò appena succederà qualcosa di nuovo.

16/03/2020

Oggi, con la prof Pappalardo, abbiamo letto delle poesie, e ascoltato delle canzoni sul corona virus, Abbiamo fatto anche la prima lezione d'inglese, domani, faremo quella di francese.

17/03/2020

Oggi, abbiamo fatto lezione, con la prof Pappalardo, e doveramo farla, anche con la prof Cannistrà, però non siamo riusciti a collegarci, non sappiamo il perché, pensiamo, che semplicemente il sistema, sia sovraccarico, non è come la scuola, ma va bene lo stesso.

18/03/2020

Oggi, abbiamo fatto lezione, con la prof Pappalardo, e con la prof Ruggeri.

Le lezioni procedono tranquillamente, a volte qualcuno non riesce a connettersi, e quindi qualcuno lo chiama al telefono, per fargli seguire la lezione. Facciamo tanti lavori, tra poesie, canzoni, e video.

19/03/2020

Oggi, abbiamo fatto lezione, sia con la prof Pappalardo, sia con la prof Siracusa, sia con la prof Cannistrà.

Con la prof Pappalardo, ci siamo esercitati ancora, per fare la drammatizzazione per quando tutto questo finirà, speriamo presto
#ANDRA TUTTO BENE

20/03/2020

Il Corona Virus, è arrivato pure qua in Sicilia, ci sono già alcuni casi, la situazione, non è ancora tragica come quella della Lombardia, ma se tutti continuano a uscire, lo sarà presto. Quindi ricordiamoci sempre di restare a casa, e di uscire, solo quando è necessario.

23/03/2020

Oggi, abbiamo fatto lezione con la prof Pappalardo, e la prof Siracusa. Tutto normale finora. Io non esco di casa, da quando le scuole sono state chiuse, e devo dire, che ci si può divertire, anche stando in casa, si può pitturare, leggere, scrivere, insomma, si può fare di tutto, ma ricordiamoci : a casa.

24/03/2020

*I casi, continuano ad aumentare, so che non è semplice stare a casa,
ma come posso farlo io, possono farlo tutti.*

25/03/2020

*La prof Giacomo, ci lascia le spiegazioni delle lezioni, su argo, è molto
semplice capire le lezioni così, le spiegazioni, sono semplici e sintetiche.*

*Poi, abbiamo fatto lezione, con la prof Pappalardo, abbiamo fatto
geografia e grammatica.*

26/03/2020

*Anche oggi la lezione, è stata normale, abbiamo fatto lezioni, e letto
delle poesie sul Corona Virus.*

*Tutto normale, mentre noi siamo in casa, i medici, sono in ospedale, a
tentare di salvare la vita delle persone, pensiamo a loro, che rischiano
la loro vita per noi.*

27/03/2020

*Oggi come tutti i venerdì, abbiamo fatto lezione, con la prof
Pappalardo e la prof Ruggeri. Nella nostra scuola, essendo che è
abbiamo fortunatamente l'indirizzo musicale, faccio lezione di
strumento on-line.*

La prof Galileo, ha creato un gruppo, e mercoledì, abbiamo lezione anche con lei.

30/03/2020

I contagiati, sono tantissimi, quindi chiedo a tutti quanti, di restare a casa, allenarsi, suonare, cantare, l'importante è farlo a casa.

31/03/2020

La prof Ruggeri, ha organizzato, piccoli gruppi per le lezioni, in modo tale che noi seguiamo meglio la lezione, oggi il gruppo A, ha avuto la lezione con lei, il mio gruppo ce l'avrà mercoledì.

01/04/2020

Tutti i prof, ci lasciano dei compiti, alcuni su argo, altri su WeSchool.

Oggi, abbiamo avuto lezioni, con la prof Pappalardo, la prof Galileo, la prof Ruggeri, la prof d'inglese, e la prof Freni.

02/04/2020

Oggi, ho saputo che ci sono dei casi di Corona Virus, a Torregrotta e a Villafranca, spero che il virus, non contagi altre, persone, altrimenti, non potremmo veramente più uscire di casa.

03/04/2020

Oggi, abbiamo fatto lezione, con la prof Pappalardo, la prof Freni, e la prof Ruggeri.

Spero che almeno entro maggio torneremo

a scuola, mi mancano quei banchi, mi mancano i miei professori, i miei compagni, mi manca la scuola.

Venuto Matilde

06/04/2020

Oggi, è stata una lezione normale, come gli altri giorni

07/04/2020

Oggi, abbiamo fatto lezione, con la prof Cannistrà, la prof Pappalardo, e alcuni con la prof Ruggeri (quelli del gruppo A)

08/04/2020

Oggi, è l'ultimo giorno prima delle vacanze di Pasqua.

Quelli del gruppo B (l'altro gruppo) e del gruppo C (il gruppo con cui faccio lezione io) hanno fatto lezione di matematica e scienze, poi

*abbiamo fatto lezione con la prof Pappalardo e la prof Freni. Buona
Pasqua!*

15/04/2020

*Oggi siamo "rientrati" dalle vacanze di Pasqua, è stata una giornata
normale.*

16/04/2020

*Oggi, abbiamo fatto lezione con la prof Pappalardo, la prof
Cannistrà, la prof Siracusa e la prof Galileo.*

17/04/2020

*Oggi, abbiamo fatto lezione fino alle 13:30 circa, abbiamo avuto la
prof Ruggeri (tutti i gruppi), il prof Sidoti, la prof Freni e la prof
Pappalardo.*

Soluzioni

Pianetabambini.it - Sudoku facili 4x4

Sudoku #1

1	2	4	3
3	4	2	1
2	3	1	4
4	1	3	2

Sudoku #2

4	3	1	2
1	2	4	3
2	4	3	1
3	1	2	4

Sudoku #3

1	4	3	2
3	2	1	4
4	3	2	1
2	1	4	3

Sudoku #4

2	1	4	3
4	3	2	1
1	4	3	2
3	2	1	4

Sudoku #5

4	1	3	2
2	3	4	1
1	2	2	3
3	2	1	4

Sudoku #6

3	4	2	1
2	1	3	4
4	3	1	2
1	2	4	3

Giochi in tasca!

SUDOKINO

2	3	4	1
1	4	3	2
3	2	1	4
4	1	2	3

Barzellette!!!!

Bambini, come vorreste che fosse la vostra scuola?

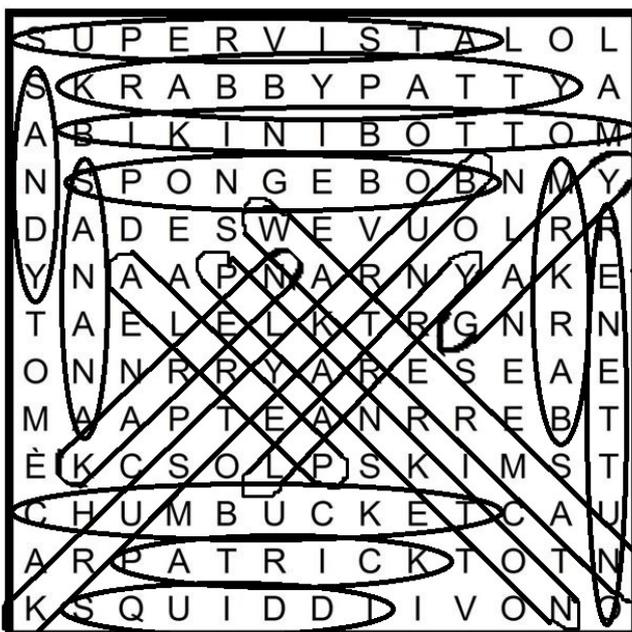
Rispondono in coro gli scolari:
"Chiusa!!!"

La maestra all'alunno: "Perché hai scritto il tuo tema con una calligrafia così minuscola?"

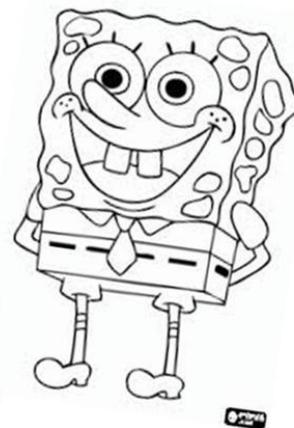
"Speravo, signora maestra, che gli errori si vedessero di meno."

Trova nello schema le parole che trovi qui a fianco.
Le lettere rimaste scoperte riveleranno una frase
su uno dei personaggi della serie

(Frase 1'8 7 3 6 1 4 7)



- ~~Ananas~~
- ~~Bikini Bottom~~
- ~~Chum Bucket~~
- ~~Gary~~
- ~~Karen~~
- ~~Krabby Patty~~
- ~~Krusty Krab~~
- ~~Larry~~
- ~~Mr. Krabs~~
- ~~Patrick~~
- ~~Perla~~
- ~~Plankton~~
- ~~Re Nettuno~~
- ~~Sandy~~
- ~~Spongebob~~
- ~~Squiddi~~
- ~~Supervista~~
- ~~Waterman~~



cruciverba di Spadafora



Orizzontali

Verticali

www.educolor.it

Storia di Spadafora

C'era una volta

Di Perrone Gloria

Annannu luntanu cu la menti
Macari cu l'aiutu i tanta genti
c'a fantasia e u ricordu che ti
sfiora

Ti cumpari la vecchia spadafora
I barchi ,i riti, i piscaturi
Filici e scialaccusi a tutti l'uri
'a notti è longa ma in fretta passa
Quannu 'nte mani hai china la
nassa

L'occhi si chiudunu pi la
stanchizza

Ma 'nto cori ti resta tanta
alligrizza

Forza, sbrigamunni a calamu i
riti

Chiù 'vialu facemu prima
'nnanamu

Prestu prestu cu baruni prima mi
ni nesci

Pa so solita pasiata, spetta u pisci

Pisci spada, totini ,calamari :oh

chi manna!

P'a delizia d'a bedda Vanna

Gaetano, Andrea, Nino,

Giovannino nesci i pisci d'a nassa

Cu baruni unn'è chi passa

Questa sera al castello c'è una

festa

Voglio il pesce cucinato dopo la
siesta.

Si accendano le luci delle candele
nel castello

Si schierino i danzatori per il ballo

Si abbandoni ogni idea mesta

Per dare inizio ad una serata di
festa.

Arrivederci al prossimo numero. . .

BUONA VISTA!



+

Jeison Finocchiaro

